

VareseNews

A teatro come al cinema con un mostro di bravura

Pubblicato: Domenica 15 Gennaio 2006

✖ Francamente, il maggior timore de **"Gli ultimi saranno gli ultimi"**, lo spettacolo portato in questi giorni in scena al teatro di Varese da Paola Cortellesi, attrice di grande talento ben **nota anche al pubblico televisivo** per le sue performances con la Gialappa's o nello spettacolo con Gianni Morandi, era proprio quel "con Paola Cortellesi": un monologo, come la frase promette, è di solito impegnativo e ad alto rischio di noia, o di inutili lungaggini e ripetizioni di sketch già visti.

Ma la Cortellesi, innanzitutto, **non è una cabarettista buona solo per fulminanti sketch**, malgrado il pubblico televisivo la conosca – solo per citare esempi di quest'anno – per la sua strepitosa **imitazione del ministro Prestigiacomo**, o per l'interpretazione della funzionaria dell'agenzia "Strozus", la strozzina del terzo millennio di "mai dire domenica" della Gialappa's. La Cortellesi invece è un'interprete per cui difficilmente è possibile fare paragoni: **recita con qualunque inflessione, imita, interpreta, canta con una voce splendida**. Un vero mostro di bravura.

E la storia, scritta da lei stessa con Massimiliano Bruno, **malgrado l'assenza di altri attori in realtà è piena di gente**. Sette per l'esattezza: quattro femminili, due maschili e un transessuale. Tutti impersonati da lei, che cambia tre dialetti e una lingua e addirittura si destreggia tra due donne con uguale accento (il calabrese) ma diversa estrazione sociale.

Un'impresa titanica, che la Cortellesi affronta apparentemente come se bevesse un bicchier d'acqua: con grazia, senza enfasi, semplicemente sapendolo fare. Il che, quando il racconto diventa più concitato, è decisamente più facile a dirsi che a farsi...

Aiutata da una scenografia strepitosa, così incredibilmente duttile da riuscire a raccontare con la stessa comprensibilità scene notturne per le strade di Roma, uffici direzionali dove si finge lavoro e si consumano chat, corridoi silenziosi regno delle donne delle pulizie, parcheggi isolati dove tenere poliziotte ispirate cercano di "parlare" con i trans che incontrano, la Cortellesi riesce in maniera stupefacente a raccontare una storia minima ma emblematica di questi tempi e di questa Italia, facendo ridere e commuovere, applaudire e pensare. **Uno spettacolo ad altissima tensione emotiva**, di quelle che si trovano più al cinema che a teatro, **assolutamente da vedere**.

Un consiglio, per la verità, già accolto con entusiasmo dagli spettatori varesini: fino ad ora l'hanno visto in 2200, riempiendo il teatro sia venerdì sia sabato. E la terza sera, quella della domenica, si preannuncia già densissima, con oltre 1000 biglietti già venduti, consacrando lo spettacolo presentato nell'ambito della stagione teatrale comunale come **uno dei campioni di gradimento della stagione**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

